

2. - NOTE SULL'INQUADRATURA MARGINALE DEI FOGLI GEOMORFOLOGICI

V. PANNUTI

L'inquadratura marginale dei Fogli geomorfologici nasce dall'esigenza di mantenere l'impostazione di base e il taglio dei Fogli geologici, ripiegabili com'è noto nel formato A5. Perciò si sono mantenuti invariati nelle loro dimensioni i "Campi" della Testata editoriale, della Legenda e degli Schemi e Sezioni. Le dimensioni del "Campo-Carta", ovviamente, variano con il variare delle coordinate geografiche. Per tutti i riferimenti di inquadratura si rinvia al Q.2/1966. Per la legenda geomorfologica si è reso necessario fissare parametri diversi.

La legenda geomorfologica richiede una simbologia di valore univoco nel caso che un dato fenomeno non sia considerato né *attivo* né *non attivo*, ma di valore biunivoco quando occorre considerarne *l'attività* e/o la *non attività*. Al contempo deve essere considerata anche l'ampiezza e la diffusione del fenomeno. Si viene così a creare uno "schema a matrice", in cui ad ogni riga di testo, o asse centrale di blocco di testo, si fa corrispondere un numero di "enne" colonne di simboli in relazione all'univocità/biunivocità del fenomeno e alla rappresentazione di esso nel "Campo Carta" come entità areale, lineare, puntuale. Lo spazio richiesto dal numero di colonne risulterebbe tuttavia eccessivo, se non si fosse adottato anche un criterio di "alternanza" (rispondente del resto all'alternanza della casistica) per i simboli areali e lineari, che, pertanto, si inseriscono sempre su di un'unica colonna in ognuno dei tre casi considerati: *né attivo - né non attivo, attivo, non attivo*.

2.1. - COMPOSIZIONE DEL CAMPO DELLA LEGENDA

Il campo della legenda si compone di una parte rappresentativa dei simboli e una di testo. La prima parte è costruita con riferimento ad un asse principale di simmetria individuato dalla mezzeria dei tasselli della colonna relativa agli "Elementi geologico-strutturali" (parte introduttiva della legenda geomorfologica). Tale asse bipartisce lo spazio complessivo occupato dalle colonne della simbologia. A sinistra, la prima metà di detto spazio è definita dal prolungamento del lato sinistro del riquadro con l'Italia, a destra, invece, è l'asse di delimitazione della larghezza dei simboli puntuali appartenenti alla categoria del *Non attivo*. Tra quest'ultimo

simboli puntuali appartenenti alla categoria del Non attivo che ne delimita la seconda metà. Tra quest'ultimo asse e la linea del capoverso della parte di testo della legenda viene lasciato uno spazio uguale a $3/4$ della larghezza di base "a" del tassello.

Analogamente all'inquadratura dei Fogli geologici, elemento modulare dello spazio occupato dalle colonne è il tassello, la cui larghezza di base "a" è uguale a $1/4$ della larghezza totale "l" di detto spazio. Rispetto al tassello precedente, però, esso è posto orizzontalmente, incernierato all'intersezione tra l'asse della colonna e quello orizzontale della riga o del blocco di testo. Le dimensioni standard sono fissate in mm. 11 per la base e mm. 7 per l'altezza. Stabilite dunque le misure della base "a" e dell'altezza "b", occorre poi considerare la misura della spaziatura "c", ossia della distanza tra tassello e tassello e tra simbolo e simbolo. Nell'inquadratura dei Fogli geologici la spaziatura "c" corrispondeva alla distanza tra un lato del tassello superiore e uno di quello inferiore, considerando la disposizione dei tasselli in verticale, ossia secondo il lato più corto fissato come base. Si era infatti in presenza di un elemento univoco, il tassello, in cui anche le spaziature avevano valore univoco. Qui, invece, il tassello non è l'unico elemento della legenda e per di più di forma geometrica determinata, ma sono presenti simboli areali di forma variabile, lineari e puntuali, le cui spaziature dovranno necessariamente avere valori differenti. A ciò va aggiunto che la disposizione del nostro tassello è fissata secondo il lato più lungo, per cui lo spazio tra lato e lato dei tasselli lungo la colonna sarà tendenzialmente minore rispetto a quello considerato nell'altra inquadratura. Quindi un elemento particolare e secondario, relativo ai soli tasselli, verrebbe così a condizionare tutto il sistema. In realtà, l'elemento fondamentale da considerare nel nostro caso è la spaziatura tra gli assi orizzontali su cui si inseriscono ora il tassello ora il simbolo. La misura di tale distanza avrà dunque il suo massimo valore tra asse e asse dei tasselli e dei simboli di tipo areale, mentre i simboli lineari e puntuali dovranno avere per spaziatura una frazione di tale distanza. Esprimendo in "c" il valore massimo per il tassello e i simboli areali, le distanze tra i simboli lineari e quelle tra i simboli puntuali, tenuto conto delle esigenze di chiarezza e leggibilità dell'insieme, possono essere ridotte a $4/5$ di "c".

La variabilità delle spaziature, poi, sta in relazione, com'è ovvio, con la lunghezza della legenda, per cui in questa sede ci limitiamo a dare delle indicazioni di massima.

2.2. - COMPOSIZIONE E DISTANZIAMENTO DELLE RIGHE DI TESTO

Nel Campo "A" della legenda la riga di testo è costruita su di un asse orizzontale che parte dall'intersezione con la linea del capoverso e termina con quella della linea del margine-blocco, posta a cm 1.2 dalla piegatura della carta a ridosso della cornice esterna del Campo-Carta come nell'inquadratura marginale dei Fogli geologici. Anche per gli altri campi della legenda si segue lo stesso criterio di tale inquadratura. La distanza tra ogni asse di riga o blocco di testo, come si è detto, è uguale, per quanto riguarda i tasselli e i simboli areali, a "c"; mentre per i simboli lineari e puntuali si riduce a $4/5$ di "c". Anche il distacco degli assi di riga e blocco di testo dall'asse dei titoli non dovrebbe essere inferiore a $4/5$ di "c"; mentre quello dall'asse dei sottotitoli non inferiore a $1/2$ di c.

Se più righe compongono un blocco di testo in numero pari, l'asse considerato è l'asse dell'interlinea centrale tra tali righe; se in numero dispari, l'asse della riga centrale di testo. Nel caso che la misura dell'altezza del blocco di testo ecceda quella dell'altezza del tassello (cm 0.7), la metà del valore di tale eccedenza si aggiunge simmetricamente alla distanza (sia essa uguale a "c" o a $4/5$ di "c") dall'asse che precede quello considerato e alla distanza dal successivo.

2.3. - DISPOSIZIONE DELLE COLONNE

La legenda geomorfologica si può dividere concettualmente in tre parti fondamentali: una parte introduttiva dedicata agli elementi geologico-strutturali, che, come si evince dalla

denominazione, non sono elementi costituenti la vera e propria legenda geomorfologica; una parte riguardante la categoria del *né attivo né non attivo* e una per la categoria dell'*attivo* e del *non attivo*. Una quarta parte può essere aggiunta per designare altri elementi come le sigle delle datazioni radiometriche, ecc. La prima parte, quella riguardante la Litologia del substrato, può essere rappresentata semplicemente con dei tasselli in cui il colore sta a designare il tipo di roccia presente nell'area interessata. Questi tasselli si inseriscono all'intersezione tra gli assi delle righe o dei blocchi di testo e l'asse principale di simmetria e costituiscono dunque un'unica colonna centrale. Analogo discorso vale per la quarta parte aggiuntiva al termine della successione della simbologia geomorfologica.

Per i simboli che ricadono nella categoria dell'*attivo* e/o del *non attivo* sono necessarie due coppie di colonne che occupano rispettivamente la prima e la seconda metà dello spazio "I" bipartito dall'asse principale di simmetria. Tali coppie sono formate dall'asse centrale della colonna, su cui si inseriscono all'intersezione con l'asse della riga di testo i tasselli e/o i simboli, e da due assi simmetrici laterali che delimitano il tassello e/o il simbolo. Per quanto riguarda le colonne dei simboli puntuali, la distanza tra i due assi di delimitazione laterali è uguale al valore massimo della larghezza del simbolo, essendo quest'ultima variabile.

La prima colonna a destra e la seconda a sinistra dell'asse principale di simmetria contengono i tasselli e i simboli areali e/o lineari, la prima a sinistra e la seconda a destra quelli puntuali. Lo spazio complessivo occupato da ciascuna coppia di colonne è uguale a $7/8$ di "I" a partire per la coppia di destra dall'asse di delimitazione destro di "I", per la coppia di sinistra dall'asse di delimitazione sinistro, coincidente con il prolungamento del lato sinistro del riquadro con l'Italia. Al colore spetta, poi, la funzione di distinguerne il carattere attivo con una tonalità più scura e il non attivo con una tonalità più chiara. Inoltre, in questo schema a "matrice" ad una singola voce di legenda può corrispondere contemporaneamente un simbolo areale, uno lineare e uno puntuale sulla colonna dell'*attivo* e altrettanti su quella del *non attivo*.

In tal caso, si considera una coppia di assi orizzontali in cui l'asse centrale tra di essi coincide con quello di riga o di blocco di testo. I simboli areali si inseriscono all'intersezione dell'asse di colonna con il primo, quelli lineari, al di sotto, all'intersezione dell'asse di colonna con il secondo; i simboli puntuali, invece, all'intersezione dell'asse di colonna con quello centrale, che coincide con l'asse di riga di testo. La distanza tra i due assi, per una buona leggibilità dei simboli, non dovrebbe essere inferiore alla già citata frazione di "c".

All'inizio delle due coppie di colonne sono state poste le diciture "*Attivo*" e "*Non attivo*"; la prima a ridosso del prolungamento del lato sinistro del riquadro con l'Italia e la seconda a ridosso di quello dell'asse di delimitazione destro di "I" e dei simboli puntuali di tipo attivo, per distinguere nettamente la categoria dell'*attivo* e del *non attivo* da quella delle altre forme *né attive né non attive*, che si intercalano nella legenda.

Quest'ultime sono rappresentate su due sole colonne, il cui spazio complessivo, uguale a $7/8$ di "I", risulta bipartito dall'asse principale di simmetria. A partire dall'asse di delimitazione di sinistra si trova la colonna dei simboli areali e/o lineari; a partire da quello di destra la colonna dei puntuali, che, come si è detto, ha larghezza uguale a quella massima del simbolo puntuale. Ciascuna metà dello spazio a destra e a sinistra dell'asse di simmetria è uguale a $7/8$ di "a", larghezza di base del tassello. Il colore, ovviamente, è di un'unica tonalità, com'è univoco il carattere di questi elementi. Analogamente a quanto avviene per la precedente categoria, ad una singola voce di legenda può corrispondere contemporaneamente un simbolo areale, uno lineare e uno puntuale, perciò anche qui si applica lo schema considerato in precedenza.

Infine, per quanto riguarda la quarta parte aggiuntiva della legenda, quella cioè relativa alle sigle presenti nel campo-carta, alle *tracce di sezioni* ecc., vale di nuovo l'impostazione data per la parte introduttiva: sigle e simboli si inseriscono all'intersezione degli assi orizzontali delle righe di testo con l'asse principale di simmetria; le spaziature possono essere fissate alla descritta frazione di "c".

2.4. - TAVOLE ILLUSTRATIVE (*)

(*) I simboli rappresentati hanno valore puramente indicativo

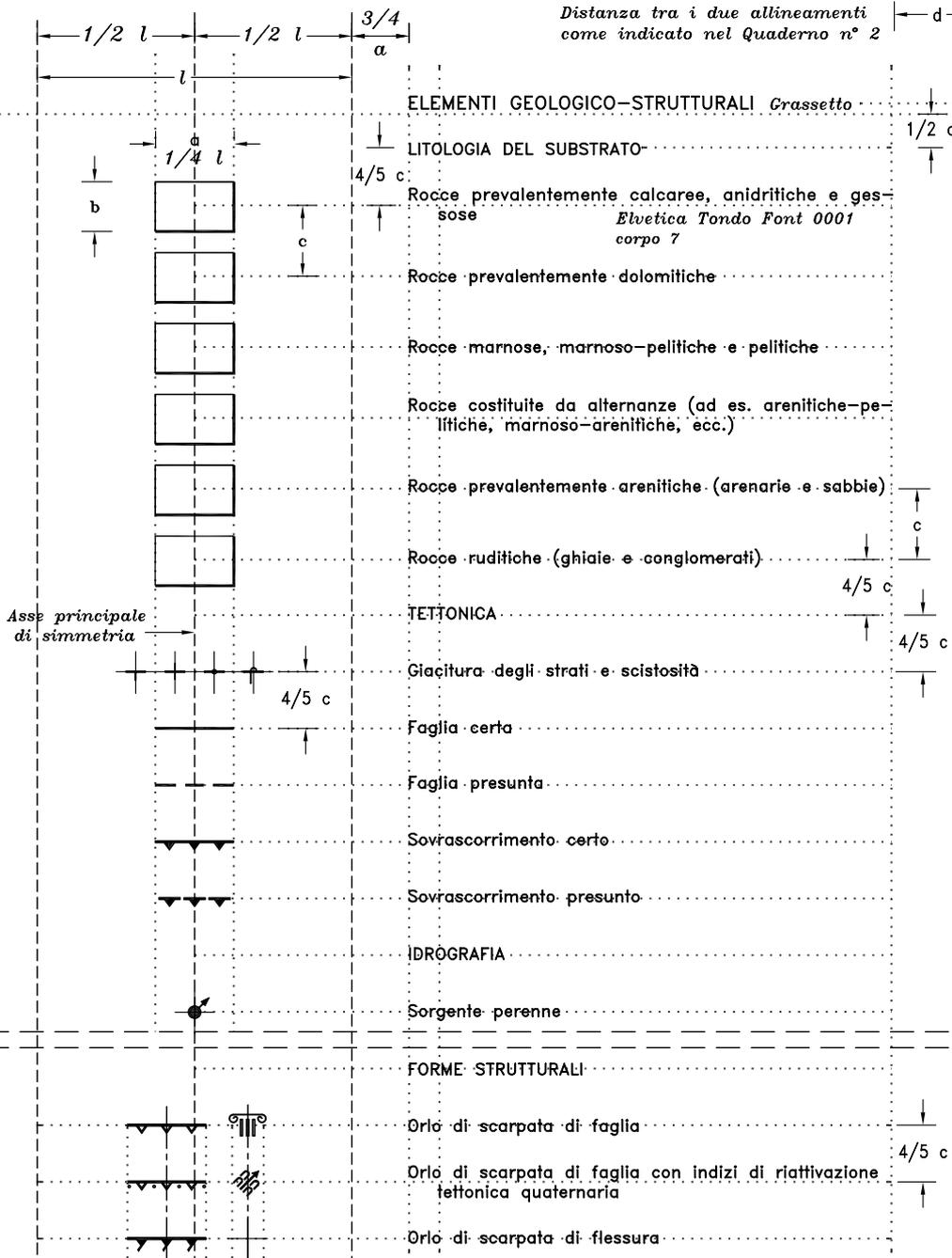
Parte introduttiva della legenda
(Elementi Geologico-Strutturali)

A

FOGLIO N° 063 BELLUNO



045 S. Martino di Castrozza	046 Longarone	047 Claut
062 Feltre	063 BELLUNO	064 Aviano
083 M. Grappa	084 Vittorio Veneto	085 Pordenone

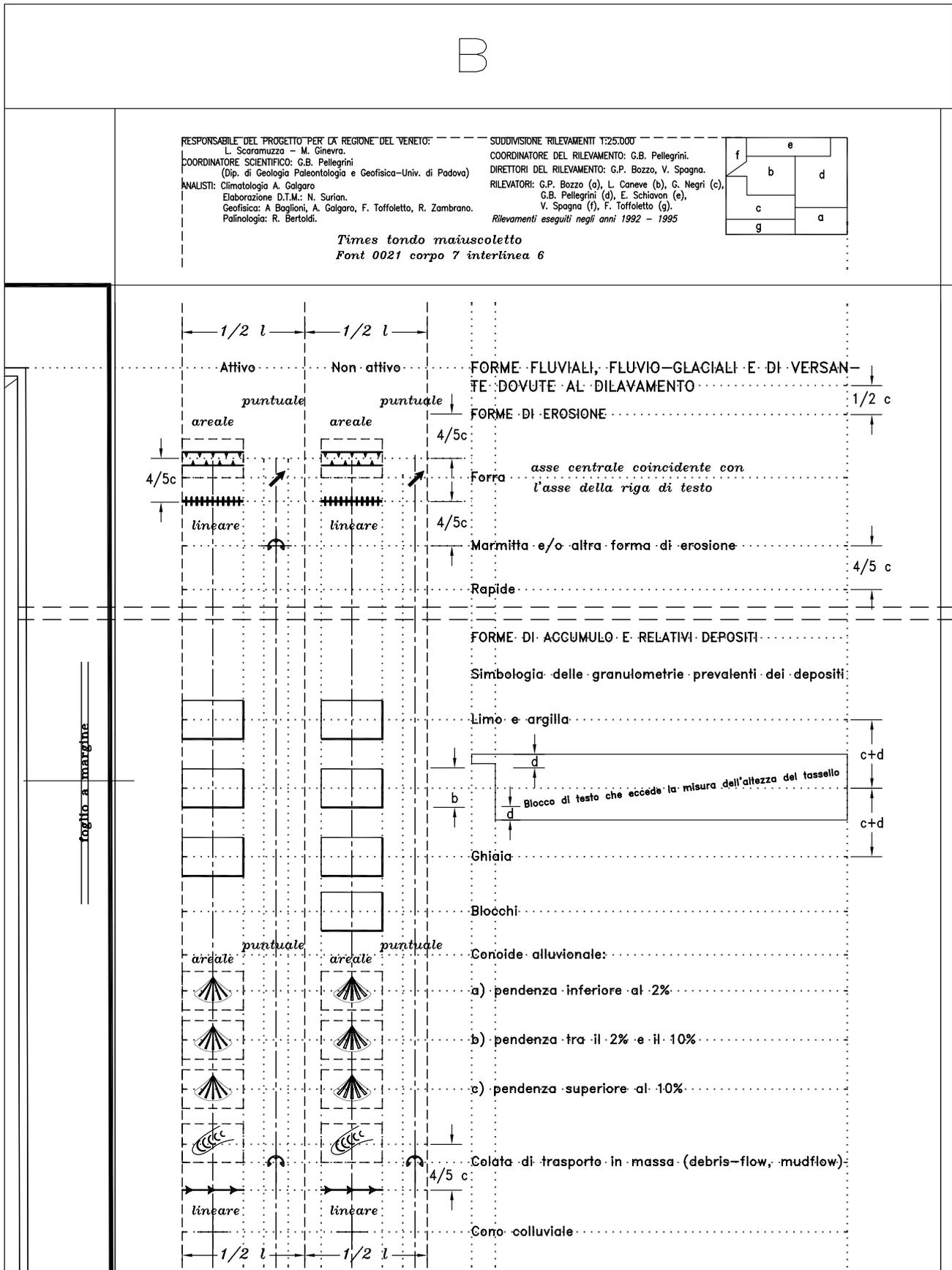


1) Categoria del n° attivo n° non attivo (Forme strutturali); 2) Categoria dell'attivo e del non attivo (Forme di versante dovute alla gravità).

		IDROGRAFIA	
		Sorgente perenne	
1)	Punti d'inserimento del simbolo: areale e/o lineare	FORME STRUTTURALI	
	puntuale	Orlo di scarpata di faglia	↓ 4/5 c
		Orlo di scarpata di faglia con indizi di riattivazione tettonica quaternaria	↑
		Orlo di scarpata di flessura	
	7/8 a	Facetta di scarpata tettonica	
	1/4 a	Superficie strutturale	↑ c
	7/8 a	Superficie strutturale degradata o superficie sub-strutturale	↑ c
		Orlo di rilievo monoclinale:	
		a) - a cuesta	
		b) - ad hogback	
		Cresta	
		Orlo di grande parete	
		Cornice, orlo di scarpata ripida influenzata dalla struttura	
		Gradinate di bancate di strato	↑ c
		"Costolature" di testate di strato	↑ c
		Picco roccioso	
2)	Attivo	FORME DI VERSANTE DOVUTE ALLA GRAVITA'	
	Non attivo	FORME DI DENUDAZIONE	
	1/2 l	Nicchia di frana:	
	areale	a) di crollo	
	e/o puntuale	b) di scorrimento	
	lineare	c) di colamento	
	7/8 l	Superficie dissestata da soliflusso	
		Orlo di scarpata di degradazione	
		Canalone in roccia e con scariche di detrito	
	Asse principale di simmetria	FORME DI ACCUMULO E RELATIVI DEPOSITI	

foglio a margine

Esempio del caso in cui ad una singola voce di legenda corrispondono contemporaneamente un areale e un lineare sulla colonna di sinistra ed in cui il blocco di testo eccede la misura dell'altezza del tassello



Parte aggiuntiva della legenda
(Sigle, tracce di sezioni ecc.)

		Cono da valanga
		Deposito di torba
		FORME ANTROPICHE
		Area di interesse archeologico
		Pista da sci
		Cava
		Cava abbandonata
		Orlo di scarpata di cava
		Orlo di scarpata di discarica
		Discarica
		Terrapieno
		Opere principali di sbarramento fluviale, dighe
		Briglia
		Argine
		Canale artificiale
		DATI MORFOCRONOLOGICI
		Olocene
		Tardi-glaciali Wurm
		Pleistocene superiore
		Data dell'evento morfogenetico
		ALTRI SEGNI CONVENZIONALI
		Traccia di sezione geologica
		Sito oggetto di datazione radiometrica